

# LA LOTTA

a pag. 3

**IN FORTE AUMENTO**  
l'occupazione femminile



Il giorno  
del giudizio

— di g. e. —

Ritmo in Italia e non nel valle di Giustizia. Eppure il giorno del giudizio — è quindi della resa finale dei conti — pare pronto: almeno per il PSI. E a giudicare il nostro Partito sono in pericolo in troppi per la verità. Si può dire che ogni giorno c'è un nuovo giudice, un nuovo inquisitore. Qualcuno che si aggiunge via alla fitta schiera di coloro che sul PSI debbono dare qualcosa col loro della verità, s'intende. Va da sé che — come ogni verità che si rispetti — ognuno di noi, oltre alla indiscutibile verità, ha il suo e sacro fuoco da custodire e da difendere. Questa, di volta in volta, è il centriùo immortale ed iniziale di avanzata potestazione, la missione di Pasquale Badarini, una muta dei lavoratori che i socialisti non conoscevano ma che raffigurava e così via. E il tono di non pochi di questi solerti giudici è tale — a volte — da indurre a chiedersi se il costume democratico e qualsiasi di veramente sentito non poteva uno spolverino formale.

Infatti processi alle intenzioni ed accuse levate ed aperte di tradimenti e di oscuramenti si incrementano: spesso si neutralizzano reciprocamente. Per Spadolini e Mattei — solisti sostanziali del centro-sinistra all'opposizione dopo tanti anni di servizio paragonativo — il PSI pone pesanti ricatti alla DC senza contropartita; per il PCI (e quindi per i suoi organi di stampa che vanno da «L'Unità» a «La Lotta») il PSI sembra sovente il Partito sul quale pesa una specie di prezzo originale che lo spinge fatalmente a degrado o ad alto. Nel corso quasi generale

poi non è mancata una voce solista: quella dell'on. Marzoni. Il sindacato di un Comune che fa uno dei più gloriosi baluardi del socialismo e uscito dal suo splendido isolamento. Per ostentare anch'egli, s'intende, o il PSI farà quanto chiede il PSDI o sarà frontista.

Se il discorso prega di scena originalista la colpa non è nostra.

La colpa non è nemmeno nostra se abbiamo dovuto recarci in un sol fascio nemici sicuri del centro-sinistra con tutti, presenti o potenziali amici del centro-sinistra.

La verità — e l'affanno continuo di cui è oggetto il nostro Partito ne è una dimostrazione — è che il PSI è l'artefice principale della svolta in atto. Si potrà dire che il processo in corso è contraddittorio. Nessuno d'altronde lo nega. Ma quale processo importante non lo è? Forse la destabilizzazione? O forse la distensione? O forse quel complesso fenomeno per il quale si crea nella lotta l'unità di varie mosse pur diverse da diverse concezioni politiche?

Un'altra verità è che il PSI si batte e si batterà perché le cose mutino nel Paese: s'intende in meglio, nell'interesse dei lavoratori tutti e della democrazia. In definitiva è questo lo scopo dell'incontro di socialisti e titolari.

Hanno risposto i compagni avv. Elio Zani (pubblico amministratore e consulente dell'Associazione dei piccoli commercianti), Ermanno Tondi (dirigente sindacale), Favio Fornasari (dirigente della cooperazione) e Mirella Candini (dirigente del movimento femminile socialista).

Con questa iniziativa il nostro settimanale tende, sia pure con le sue mode forze, a stimolare quell'interessore dell'opinione pubblica che solo può garantire la soluzione di certi problemi. Poiché — in definitiva — la battaglia contro ladri ed assassini che furono miliardi sulla pelle del prossimo la si vincerà tutti insieme e non la si vincerà affatto.

Questo dovrebbero tenere bene a mente tutti. Specie i presunti id i veri amici del centro-sinistra e dei suoi sviluppi: specie i socialisti impegnati in una battaglia che, come abbiamo ripetutamente affermato, non è né facile né facile.

Ed è in sede industriale appunto che non soltanto sono possibili frodi colossali, ma possono realizzarsi abili sofisticazioni frutto dell'opera di attrezzati laboratori chimici e pertanto di più difficile rilevazione.

Un passo positivo sembrano costituire i provvedimenti decisi recentemente dal Consiglio dei Ministri, anche se ancora non se ne conosce esattamente il testo, modificazioni del Codice Penale (che parlava solo di commercio), per cui ne faccia sempre le spese il distributore, anche se del tutto ignaro della composizione chimica di un prodotto,

## NON DARE TREGUA a ladri ed assassini

In tutto il Paese è in corso una vivace campagna contro le frodi e le sofisticazioni alimentari che minacciano la salute di tutti e mettono a repentaglio la vita di molti. Onde dare un contributo a questa campagna, che più dura e meglio è, abbiamo posto ad alcuni dirigenti socialisti il seguente quesito: «Lotta alle sofisticazioni: che fare?»

Hanno risposto i compagni avv. Elio Zani (pubblico amministratore e consulente dell'Associazione dei piccoli commercianti), Ermanno Tondi (dirigente sindacale), Favio Fornasari (dirigente della cooperazione) e Mirella Candini (dirigente del movimento femminile socialista).

Con questa iniziativa il nostro settimanale tende, sia pure con le sue mode forze, a stimolare quell'interessore dell'opinione pubblica che solo può garantire la soluzione di certi problemi. Poiché — in definitiva — la battaglia contro ladri ed assassini che furono miliardi sulla pelle del prossimo la si vincerà tutti insieme e non la si vincerà affatto.

Questo dovrebbero tenere bene a mente tutti. Specie i presunti id i veri amici del centro-sinistra e dei suoi sviluppi: specie i socialisti impegnati in una battaglia che, come abbiamo ripetutamente affermato, non è né facile né facile.

## NON VOGLIAMO MORIRE

di Paolo Moro

L'autobiografia di un organizzatore socialista

Collana «IL GALLO»

Pagine 180 - 5 illustrazioni L. 400

EDIZIONI AVANTI! Via Sansovino 13 - MILANO

## ELIO ZANI: Urge la riforma della legislazione

Ritengo che una decisa ed efficace azione contro le sofisticazioni alimentari debba costituire una delle funzioni fondamentali sia dello Stato che degli Enti Locali a salvaguardia non soltanto di un ordinato e stabile sviluppo delle attività economico-commerciali ma anche e soprattutto a salvaguardia di un bene fondamentale: la salute umana.

Partendo dal presupposto non controllabile dell'attuale inefficienza del sistema di salvaguardia dei cittadini, è ormai accettata dalla gente l'esigenza impellente di una riforma della legislazione vigente e degli strumenti atti a far osservare le leggi.

Anche in questo campo come in molti altri siamo in Italia in grave ritardo: le leggi che gli strumenti amministrativi sono forgiati sulla base di una situazione di fatto del tutto superata, una situazione in cui le possibili piccole frodi avvenute nel campo alimentare nella fase della vendita al dettaglio dei prodotti agrari, mentre oggi di gran lunga preponderante (e lo diviene ogni giorno di più) è l'importanza della lavorazione o trasformazione dei prodotti e del loro confezionamento su scala industriale.

Ed è in sede industriale appunto che non soltanto sono possibili frodi colossali, ma possono realizzarsi abili sofisticazioni frutto dell'opera di attrezzati laboratori chimici e pertanto di più difficile rilevazione.

Già riferiamo ai furti che vengono ogni giorno compiuti ai danni di milioni e milioni di famiglie italiane le quali credono di acquistare generi di prima qua-

lità perché gli vengono presentati e fatti pagare come tali mentre viene loro venduto: burro ottenuto da grassi animali e fatto pagare come burro di pura panna, carne di animali ammucchiati e fatta pagare come carne di prima qualità. Se di questi tipi succedono ogni giorno mi ciò che maggiormente ci preoccupa, e dobbiamo dirlo e denunciarlo non è solo il fatto delle frodi e dei furti di cui tutti siamo vittime passando a volte il doppio o addirittura il triplo del valore reale della merce che ci viene venduta, bensì il dilagare continuo delle sofisticazioni dei generi alimentari che minacciano la salute pubblica.

Formaggi fabbricati con le croste, budelli di vacca nel super-gorgonzola, burro falso ottenuto dai soci di un'azienda notizia e titoli come questi che abbiano modo di trarre ogni giorno sui quotidiani confermano la gravità della situazione e la necessità che venga preso al riguardo provvedimenti radicali per tempi coloro che vengono messi in crisi da questi generi alimentari.

Provvedimenti importanti come abbiamo visto, ma ancora insufficienti se non sono accompagnati da una urgente revisione del codice alimentare che oggi consente ancora all'industria alimentare l'uso di sostanze che sono state giudicate come e messe a questo proposito al congresso internazionale che si sta svolgendo in questi giorni a Roma, oggi addossati a tutti

coloro che impiegano agli interessi pubblici.

E' di questi giorni la dieci giorni prima a questo proposito dal Consiglio dei Ministri che prevede il piano più

pericoloso delle norme già previste dal codice ed è invece delle parallele dei reati del settore commerciale a quella legislativa la prima massima preparata a 5 anni di carcere la multa massima 10 milioni di lire. Il radicamento del personale di vigilanza sanitaria e la lettura di un corpo di imprese nel quale si deve avere una certa moltezza.

E' il radicamento nelle

forze di un regolamento che prevede il controllo di produzione dei prodotti

che non è stato

concepito da questi che

sono stati redatti da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da

coloro che hanno

una concezione

di produttore

che non è stata

concepita da



# In forte aumento l'occupazione femminile

di Lola Grazia

## La Regione si trasforma

Domenica nuova alla Provincia di Bologna si è aperto la Convegno delle autorità sindacali organizzate

Nella nostra Regione nel corso di questi ultimi anni, la struttura economica ha subito una profonda trasformazione, modificando la tradizionale economia agricola della Regione. Il diffondersi rapido ed improvviso di insediamenti industriali nei Comuni attorno ai Capoluoghi delle Province Emiliane, ed il sorgere di grossi centri industriali in territori tradizionalmente agricoli, è una delle caratteristiche tipiche dello sviluppo industriale della Regione Emilia.

I settori industriali maggiormente rappresentati e che hanno avuto uno sviluppo eccezionale risultando quello dell'abbigliamento ed arredamento, quello della chimica e plastica, quello delle ceramiche, infine quello metallmeccanico ed elettronico. I settori del tessuto, delle erbe, zucche e quella alimentare ed agroindustriale.

Le donne occupate rappresentano nella Regione Emilia il 29,9% (agricoltura compresa) alle quali debbono aggiungersi le maggioranza di lavoratrici a domicilio che in Emilia e Romagna contribuiscono a costituire una massa notevole soprattutto nel settore dell'abbigliamento e che non vengono comprese nelle rilevazioni delle forze di lavoro.

L'analisi poi della occupazione femminile nella Regione distingue per gruppo professionale e per settori di attività economiche diversa che ha presentato in tutti i settori economici un aumento.

Ciò dà che sono indispensabili per avere un maggiore quadro anche della struttura della Regione.

Nel quadriennio 1954-1957 si era avuto un notevole aumento di occupati nella industria, ben il 52,9%, in più, mentre esso era stato pressoché irrilevante nelle attività cosiddette terziarie, e cioè solo il 7,8%, mentre nella agricoltura l'indice era rimasto invariato.

Dal 1957 al 1961 la situazione nella Regione è cambiata: nell'industria vi è stato un aumento di forze femminili del 32%, nelle attività terziarie si è passato dal 7 per cento al 49,4 per cento ed un aumento di occupazione femminile si è avuto anche in agricoltura del 30,9% mentre che non ha significato aumento del fascino delle forze addette ma quasi esclusivamente sostituzione di manodopera determinata dal noto esodo di forze maschili e giovani dell'agricoltura.

Un altro dato di estremo interesse si riferisce al gruppo professionale impegnato che dal 1957 al 1961 ha raggiunto la perentoria di raggiungere la permanenza di forze femminili occupate per cento, per l'industria il 23,9 per cento, per l'agricoltura il 34,7% e nelle altre attività il 35,8 per cento.

E' infine un ultimo dato che si riferisce alla rilevante maggiore delle forze di lavoro a cura dell'Istituto Centrale di Statistica che alla data del 20 gennaio 1962 aveva per l'Emilia il seguente quadro del le forze femminili occupate per l'industria il 23,9 per cento, per l'agricoltura il 34,7% e nelle altre attività il 35,8 per cento.

Dai questi dati si può rilevare quindi come l'occupazione femminile non sia ancora più soltanto i tradizionali settori, ma ha invaso settori nuovi ed un notevole dell'economia, raggiungendo diventando una forza economica attiva fondamentale.

Sarà a questo proposito il Reso del Carlini del 21 settembre scorso, in cui dove negli anni passati stava tutto ad entrare in misce bolognesi ed uscire addetto a catene di montaggio, con ogni mano raddoppiata ed in cui gli settori è stato allo stesso tempo quasi sempre ben fornito giorni e giorni.

In questa visione trova la sua giusta collocazione la richiesta che da tempo fa la nostra associazione soffre dell'istituzione di servizi sociali per le donne e per l'infanzia.

La generale trasformazione che si registra anche in Emilia di assai radice, di scambi materiali, di consorzi materiali e produttivi, di partiti di governo, di ruoli di cultura e di ricchezza per i ragazzi, impone a questa età, che Cittadini Proletari e Cittadini Provinciali, Enti privati, statali e parastatali, hanno un loro diretto interesse e la fine di assicurare ai bambini una adeguata assistenza sociale.

Ma si pone anche agli Enti locali, agli Enti Cooperativi, all'Istituto Nazionale e all'Istituto di Cittadini Provinciali, che adoperino la donna dai più bassi lavori domenicali, lavoratrici e lavoratrici, e altrettanto per le palme nelle case e qualche altro può essere la donna dei suoi servizi domestici.

Ripetiamo quindi che bisognano regolare le donne che lavorano, sia esse addette a lavori domestici, sia esse addette a lavori industriali o commerciali non solo per le donne ma anche per i bambini, sia essi addetti a lavori domestici, lavoratrici e lavoratrici, e altrettanto per le palme nelle case e qualche altro può essere la donna dei suoi servizi domestici.

Ma abbiamo visto ed si

svolta dalla campagna Lola Grazia Presidente dell'UDI bolognese.

## Perchè lavorano

Qual è la posizione delle lavoratrici di fronte al lavoro? Come avviene cioè la ricerca del lavoro e la sua scelta? E innanzitutto c'è da parte delle lavoratrici la possibilità di libera scelta?

Dalle inchieste condotte dall'Associazione, dagli incontri con le lavoratrici risulta che la maggioranza è occupata nel primo lavoro che si presenta.

La leva, la moltitudine che determina la ricerca di una occupazione per le donne, ancora, la «necessità economica».

Il desiderio di un guadagno, anche modesto, che, soprattutto per le giovani, significa un po' di indipendenza economica; il desiderio di migliorare le condizioni economiche della famiglia, per le lavoratrici spesso la ricerca di un lavoro si arresta alla prima offerta, senza possibilità di miglioramento o di avanzamento di carriera.

La raccolta che appena compiuti i 14 anni entra in fabbrica, e per anni è costretta allo stesso pezzo di lavoro, in modo meccanico impersonale, acquisisce, si una pratica, una celerità che le viene dall'abitudine a quel lavoro, ma non si desta in lei un interesse una partecipazione attiva e creativa, non considera, né in quelle condizioni potrebbe farlo, il lavoro come un fatto di elevazione personale, come un elemento, il più importante, emancipatore.

D'altra parte il sorgere come dicevamo, dell'industria impossibilita di una scelta del lavoro in base alle proprie attitudini e alle proprie capacità, è la mancanza di una preparazione professionale e di una istruzione base.

Per questo infatti, molto

motivo fondamentale del

la impossibilità di una scelta del lavoro in base alle proprie attitudini e alle proprie capacità, è la mancanza di una preparazione professionale e di una istruzione base.

Oggi infatti nella Regione Emilia, non è difficile per una donna dai 14 anni ai 35 anni trovare una occupazione, non è difficile aggiungere, alle condizioni però che vuole il padrone.

Per cui, ad esempio, Pavimentato al lavoro avviene nei modi più vari e impensati, tramite amici, conoscenti, parenti, il parrocchio, quasi mai direttamente tramite l'ufficio di collocamento, questo fatto crea già uno stato di soggezione di fronte al padrone.

In fatti nell'intervista campione fatto nella nostra città direttamente con 311 lavoratrici, alla domanda se conoscevano il loro contratto di lavoro, 83 hanno risposto che lo conoscevano, 160 che non lo conoscevano e 61 che lo conoscevano poco.

In queste condizioni è chiaro che non si può parlare di libera scelta del lavoro. A questo proposito ancora, una inchiesta della ACLI dell'Aprile scorso, svolta nella provincia di Bologna e che ha interessato 5140 giovani lavoratori, di cui 2040 ragazze, ha rivelato che ben il 25% dichiarano di non avere avuto la possibilità di scegliere del lavoro, non si sentono soddisfatti e desidererebbero cambiare lavoro. Un'altra data dell'inchiesta delle ACLI circa le cause di abbandono dello studio e della scuola dimostra che circa il 30% dei giovani e delle ragazze hanno abbandonato lo studio per difficoltà economiche e solo 18% ha smesso di studiare avendo ottenuto una licenza.

In queste condizioni è chiaro che la vita della lavoratrice non si esaurisce nel posto di lavoro, la sua lotta non ha un unico e solo fronte, in questo caso il padrone.

Ma la lavoratrice ha una sua questione con la società, essa rivendica non solo un migliore salario e migliori condizioni di lavoro ma la condizione salariale, l'acceso a tutte le carriere e professioni, la parità giuridica nella famiglia, insomma l'abolizione ed il superamento di tutte quelle leggi che contrastano con la nuova posizione che la donna è venuta assumendo in questi anni.

Per cui si potrebbe conquistare il miglior contratto di lavoro, senza peraltro cambiare il contenuto anarcio-estremista di leggi vigenti che nascondono una possibile morale di inferiorità della donna.

Ma la domanda vogliono a questo punto porre la lavoratrice cambiare la sua posizione sociale e acciuffare, investendo tutti i suoi diritti di donna così la sua lotta sindacale?

L'azione del sindacato è un'azione di classe che difende il preciso della forma lavori, che rappresenta la lavoratrice proprio perché tende ad aumentare la sua forma lavoro contrattuale.

E' urgente dare alle giovani donne aderente alla formazione professionale coniugare con la formazione della lavoratrice, che eliminando fin dall'inizio ogni discriminazione tra la forza-lavoro maschile e femminile, creare condizioni per una effettiva parità economica e di carriera. Il problema della istruzione dell'obbligo e della preparazione professionale deve essere concreto, trovando una giusta soluzione. Per cui oltre alla esigenza di avere un maggior numero di istituti, l'istituto Proleto-Scienze deve anche essere dotato di un programma per specifico e più avanzato la formazione della donna, e alla realizzazione delle scuole professionali.

Ci sono, infine, gli Istituti Professionali dove le donne si trovano in minoranza, dove le donne sono assente, e dove non sono assente.

Il nostro sindacato, dopo averne regolato le sue relazioni con le autorità di governo, ha deciso di trasferire la sua attenzione alle donne, sia pure con particolare riguardo al suo ruolo di partita.

Quindi i grandi temi che

## I LIBRI del «70°»

## La costituzione del Partito Socialista

Luigi Cortes, La costituzione del P.S. - Ed. Avant!, pp. 314, L. 1000.

È uno studio sul processo di formazione e maturazione del movimento socialista in Italia condotto prevalentemente sulla traccia fornita dai giornali democratici e socialisti degli anni 1890-1892, i quali costituiscono un documento prezioso per ricostruire le storia ed i progressi fatti dai socialisti italiani per dare un'organizzazione efficiente ed avanzata ideologica. In questo contesto il Congresso di Genova e la conseguente costituzione del Partito dei Lavoratori Italiani si collegano come un avvenimento di importanza decisiva, che chiude il periodo dell'infanzia del movimento socialista al quale da, nelle linee generali, la sua fisionomia definitiva. Perché la Costituzione del Partito dei Lavoratori Italiani non ha solo un significato sul piano organizzativo, in quanto raccolte per la prima volta in un organismo unitario di carattere nazionale i molti gruppi di orientamento più o meno chiaramente socialisti disseminati nelle varie regioni d'Italia e nelle collegiali lavori, ma ha un significato anche maggiore sul piano ideologico, nel senso che con essa nasce un partito con alla propria base una chiara formulazione di principi e di programmi. Il valore di quest'ultima conquista, per un movimento che pochi anni prima aveva per lo più come base ideologica soltanto un vago anarquismo che non lo differenziava nettamente dai movimenti anarchici e dai partiti più avanzati della democrazia borghese, è particolarmente sottolineato dall'autore. Fino al 1892 infatti anarchici, socialisti, perfino mazziniani si trovavano uniti in quell'orizzonte estrogeno che era l'allora Partito Operaio. Il Congresso di Genova segna la fine di questo equivoco e dà alle socialisti coscienza di ciò che li divideva, oltre che dai repubblicani, anche dagli anarchici e dagli operai. Contro i primi, legati al nato della rivoluzione e della conquista violenta del potere, il nascente partito socialista afferma che il proletariato non poteva rinunciare al lavoro, il merito dei contatti coi maggiori esponenti del socialismo tedesco e la quotidiana lettura dei giornali socialdemocratici d'Oltreponte, andò gradualmente modificando e precisando le sue convinzioni, in senso sempre più socialista.

Se vogliamo esprimere un giudizio generale sul libro, dobbiamo dire che esso, se pure è a volte discutibile nella sua impostazione, costituisce un contributo notevolissimo, per la sua originalità e la seriosità della documentazione, alla storia delle origini del socialismo italiano.

È proprio il caso di dire che la stampa clandestina della Resistenza emiliana è rimasta clandestina anche dopo la Liberazione. Nessuno si è preoccupato di scrivere la storia, e le vicende di quei «foglietti» normalmente erano tenuti segreti, che negli anni della dittatura alimentarono la lotta contro il fascismo. Passata la bufera, gli uomini che ne sono dimenticati la libertà di stampa ha fatto dimenticare i pochi fogli veramente liberi che uscivano dal ventre della nascita.

A differenza di quanto è avvenuto in altre regioni — per non dire del catalano della stampa clandestina italiana sotto da Pratielli — in Emilia si è fatto molto poco. Alcuni anni fa sono Luigi Artibaldi nell'«Anarchia Garibaldina» e partigiani pubblicato una breve, ma non completa, raccolta delle testate dei giornali clandestini bolzanini. Lo scorso mese in occasione della festa della stampa comunista, Luigi Artibaldi, Luciano Gatti e Pierino Serra hanno narrato una piccola storia della stampa clandestina e della stampa clandestina e della Borsa del PCI.

E' una descrizione completa della vita del giornale clandestino locali. È soprattutto un documento di grande spessore per lo studio della storia politica in Emilia-Romagna. Perché che grandi notizie sono venute dalla stampa clandestina e dalla Borsa del PCI.

E' una descrizione completa della vita del giornale clandestino locali. È soprattutto un documento di grande spessore per lo studio della storia politica in Emilia-Romagna. Perché che grandi notizie sono venute dalla stampa clandestina e dalla Borsa del PCI.

Quando volano le cicogne

La famiglia del compagno Zambelli del NAS-Antifasci è stata sollecitata dalle esigenze di una vita familiare. Al compagno Zambelli — attualmente all'estero per lavoro — alla sua consorte ed alla piccola figlia sono venute molte proposte da parte di spacciatori, ma soprattutto del mercato dei due Paesi.

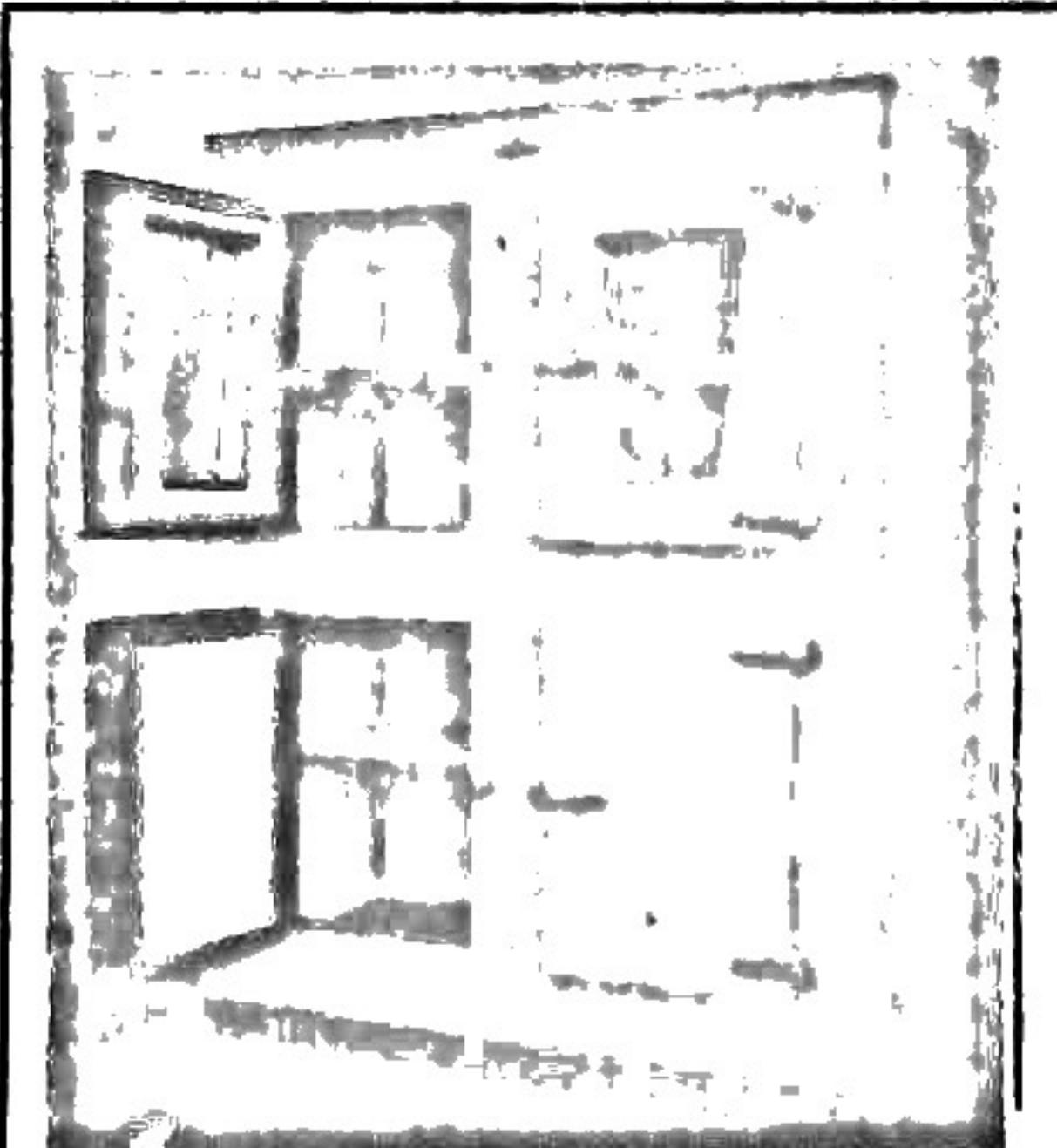
Il compagno Zambelli non ha voluto essere coinvolto in questo traffico, ma ha deciso di non darle nulla, perché non ha nulla da darle. Il compagno Zambelli — attualmente all'estero per lavoro — alla sua consorte ed alla piccola figlia sono venute molte proposte da parte di spacciatori, ma soprattutto del mercato dei due Paesi.

## COOP. AGRICOLA

Castenaso

Machchine Agricole - Coassimi - Manganelli  
SEMENTI Estive e Invernali  
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!



COOPERATIVA-FRIGORIFERI COSTRUZIONI-ARREDAMENTI CASTELMAGGIORE Via Galliera - Tel. 188 (BOLOGNA)

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia Via S. Donato 130 - Ammine Tel. 71.61.29

n. 5 spacci alimentari  
n. 3 spacci macelleria  
n. 2 bar  
n. 1 lavorazione carni suine

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

Cooperativa Operai

BOLGOGNA Via Parabiago 30 Tel. 38.59.74

Esigenze lavori di lavorazione, impianti, servizi di ogni genere e posti convenienti.

COOPERATIVA AGRICOLA

BOLGOGNA - Via Fioravanti 46 - Tel. 67.81.8

CONCIMI - MANGIMI ANTICRITOGAMICI SEMENTI SELEZIONATE

Lavorazione industriale in agricoltura

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci

Arrete le massime garanzie dei nostri prodotti!

Leggete ed abbonatevi a

“LAVORO” settimanale della C.G.L.L.

Perchè  
si sciopera  
negli ospedali

# ACQUISTANO TERRENO LE COOP. AGRICOLE

Le Cooperative di conduzione terreni dell'Imolese si orientano verso l'acquisto della terra, per superare i limiti tradizionali di gestione delle loro aziende.

Alcuna una volta gli Ospedali (medici, impiegati, infermieri, barellanti, cuochi) sono stati costretti a scioperare in lotta per fare valere i loro diritti per una vita più facile, più umana, più civile.

Martedì e mercoledì, si è effettuato in tutta Italia, uno sciopero di 48 ore, le persone che partecipano alla lotta è stata quasi un'unanimità il 99% in media nazionale. Del resto anche i lavoratori Ospedalieri di Imola, non sono stati da meno dei loro colleghi di altre città sia nel livello che all'estero. L'estensione del lavoro è stata quasi totale, pur non tenendo meno all'alta funzione sociale e umana che l'infermiera è chiamata a svolgere, curare e assistere gli infermi e gli ammalati, per i quali è necessaria oltre alle cure adeguate, tenerezza, compassione e conforto. Però, si dice che la funzione del personale ospedaliero, dal medico all'allievi-muore ed a tutti gli altri graduati, alti o bassi che stanno, non è una qualifica, ma che essi assolvono ad una missione altamente umana e sociale. È principalmente sotto questo aspetto che il personale, con alto senso di responsabilità, ha assunto il servizio indispensabile, facendo sì che i degenzi non avessero minimamente a risentire dello sciopero.

**Perché hanno fatto sciopero gli ospedalieri?**

Questa è la domanda che l'opinione pubblica si pone. Pochi, troppo pochi, sono coloro che conoscono esattamente la situazione in cui vivono gli addetti agli Ospedali. Quanti sono i cittadini che sanno che un medico assistente di qualiasi ramo, chirurgia, medicina, addetto al laboratorio, all'Ospedale di Imola percepisce una stipendio inferiore alle 80.000 lire, in tanti casi inferiori a quello di un operaio specializzato di una qualsiasi industria?

Quanti i cittadini che sanno, che un infermiere, con tanto di patente, percepisce una stipendio minore inferiore alle 50.000, quando un sommare specializzatore di una industrie imolese opera largamente tale cifra? E' mai possibile che nel 1962, era del mondo economico, vi siano dei lavoratori altamente qualificati, come un medico ad esempio, che ha alle sue spalle diverse e decine di anni di studio, quindi di sacrifici, che, anche dopo avere conseguito la laurea deve costantemente studiare, per mantenere aggiornato sui vantaggi sviluppi della scienza e della modernità, è mai possibile pensi avvantaggiarsi di una stipendio inferiore a quella di un operaio?

E' mai possibile che un infermiere che deve vivere contemporaneamente fra gli infermi, che deve evitare ogni particolare massoneria sociale ed umana, costretto a prestare servizio di giorno e di notte, non riusci impossibili di dedicare ore al giorno, per accostarsi di percepire una stipendio netto minore di uno operario?

Questi e molti angoscianti che hanno accolto il personale universitario al difendere due giorni fa, sempre per la settimana scorsa, altri quattro sono già stati presentati per la pratica ma soltanto, a F.I.R.A. organizzazione padronale, la quale non ha ancora gli Ospedali Civili d'Italia, non si decideva a presentare le parti e a discutere con i Sindacati le richieste avanzate, che sono:

1) aumento stipendio, minimo 12 mila lire mensili;

2) sostituzione di indennità pastore per i turni di lavoro - 1.000 lire mensili;

3) restituire diritti di libertà e rettifica retribuzioni.

4) indennità fine settimana.

Dopo questa breve ed incompleta illustrazione della situazione in cui si trova il personale che provoca la sua attuale sciopero degli Ospedali Imolese quindi anche di Imola (e non a Cherasco), in quanto che i cittadini Imolese debbono indubbiamente una grande categoria di persone.

Le Cooperative Agricole di Sesto Imolese e quella di Sasso Morelli sono già in fase di acquisire la proprietà di alcuni poderi, tramite la provvidenza prevista dalla legge per la Formazione della Piccola Proprietà Contadina.

La scelta degli acquisti sono basata sui criteri tecnici ed economici più avanzati in agricoltura, per cercare aziende di rispondenti dimensioni onde poter utilizzare razionalmente il potenziale cooperativo e per sviluppare piani culturali che siano di contenimento dei costi di esercizio.

Si prevede pertanto che le stesse operazioni in Atto consentiranno ai braccianti contadini di conseguire, in prossimità di rispondenti dimensioni, modo poter utilizzare razionalmente il potenziale cooperativo e per sviluppare piani culturali che siano di contenimento dei costi di esercizio.

Per le due Cooperative sopra citate si prevede che nel corso dell'annata agraria 1961-1962 entrino in possesso di circa 200.220 Ha di terreno.

**Ritorno a scuola**

Anche quest'anno l'amministrazione Comunale ha predisposto sotto l'egida dell'Assessorato alla P.L. le manifestazioni per il "Ritorno a Scuola".

Quest'anno il programma è notevole e prevede le seguenti attività:

1) Proiezioni cinematografiche gratuita per gli alunni delle Scuole elementari e per gli alunni delle Scuole Medie.

2) Visita premio ai migliori allievi delle Scuole Medie Imolese alle Mostre di Pittura del «600» a Bologna entro il mese di ottobre.

3) Medaglia d'oro ricordo allo Dott. Vella Pelloni Ispettore Scolastico che è stata collocata a riposo nel Cimitero Direttivo.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione, l'Assemblea sarà valida, in se-

4) Medaglia d'oro ai due migliori scolari Imolese del 1961.

5) Premi in libri e attestati scolastici ai migliori allievi delle Scuole Imolese.

Gia da tempo l'Assessorato alla P.L. sta coordinando le varie attività per dare alle manifestazioni un giusto risalto.

**La mostra di Zambrini**

Domenica 21 ottobre alle ore 17,00 Imola nei locali dell'ex caffè Sganapino (g.c.) avrà luogo l'inaugurazione della mostra delle opere del pittore imolese deceduto a Bologna il 28 novembre 1959.

La rassegna d'arte che comprende una cospicua raccolta di opere vuole tenere principalmente a fare conoscere l'artista al suo comitadini molti dei quali non hanno avuto la possibilità di ammirarlo per il suo lungo operare in altre città d'Italia.

A cura dell'Unione Imolese Belle Arti è stato approntato un catalogo nel quale figurano alcune opere del pittore con qualche commento critico.

La Mostra retrospettiva delle opere del pittore imolese ANTONIO ZAMBRINI pratica il seguente orario: Inaugurazione ore 17 del 21 ottobre. Dal 21 ottobre al 31 ottobre dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 con entrata libera.

**Tiro a segno: assemblea dei soci**

Tutti i soci della Sezione di Tiro a segno di Imola sono convocati in Assemblea di pittura del «600» a Bologna entro il mese di ottobre.

3) Medaglia d'oro ricordo allo Dott. Vella Pelloni Ispettore Scolastico che è stata collocata a riposo nel Cimitero Direttivo.

Gli impegnati si sono presentati con una lista Indipendente conservando l'unico seggio a disposizione.

nonda convocazione, con qualsiasi numero di interventi.

Si porta pure a conoscenza dei signori Soci che l'attuale Consiglio Direttivo è scaduto per compito triennio e che sono state indette in conformità delle norme fissate dall'U.I.T.S. le elezioni per la nomina di un nuovo Consiglio Direttivo il quale dovrà risultare composto di 7 membri di cui 5 eletti dagli iscritti alla Sezione.

Le operazioni di voto dovranno luogo nella Sezione (Via Garibaldi, 36) nelle seguenti giornate: sabato, 3 novembre 1962, dalle ore 15 alle ore 18, e, per un'ora, dalla fine dell'Assemblea, domenica, 4 novembre 1962, dalle ore 9 alle ore 12.

Per la libera consultazione dell'elenco dei Soci, la Segreteria della Sezione sarà aperta dalle ore 10 alle 12 delle domeniche, 21 e 28 ottobre.

**Elette le C.I. nei cantieri Galotta e Coraglia**

Sono svolte nei giorni 12 e 13 ottobre 1962 le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei Cantieri Galotta e Coraglia di Imola di proprietà della S.p.A. «Laterizi». Questi i risultati: fra parentesi quel- li del 1961.

**GALLOTTA**

Dipendenti 167 (100); astenuti 5 (18); votanti 149 (153); schede bianche 9 (5); schede nulle 5 (6); voti validi 135 (142); C.G.I.L. 106 (63,4%); C.I.L. 113 (66,6%); C.I.S.L. 29 (17,3%) (29 (17,1%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 3 (3); C.I.S.L. 1 (1).

**CORAGLIA**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**VERDURA**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**PROSPETTIVE**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85); C.G.I.L. 65 (69,1%); C.I.L. 64 (64%); C.I.S.L. 18 (19,1%); C.I.S.L. 2 (2%).

I seggi sono così suddivisi: C.G.I.L. 2 (2); C.I.S.L. 1 (1).

**CONCLUSIONI**

Dipendenti 93 (100); astenuti 5 (8); votanti 88 (92); schede bianche 4 (5); schede nulle 4 (1); voti validi 83 (85);